



NINO

Appunti su Antonio Gramsci

Progetto di Roberto Rampi e Marta Galli

«Il mondo è grande e terribile e complicato.
Ogni azione lanciata sulla sua complessità sveglia echi inaspettati»
A. Gramsci

Nel 2007 ricorrerà il 70° anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Il progetto che qui proponiamo vuole cogliere questa occasione per contribuire a far conoscere la figura dello straordinario intellettuale, dell'importante filosofo, del dirigente politico, dell'uomo Antonio Gramsci. Una riscoperta doverosa di uno dei più grandi intellettuali del '900, tra i più studiati e conosciuti nel mondo, che proprio nel suo Paese è invece stato rimosso, relegato ai margini dell'iniziativa culturale ed è divenuto, per i più, un perfetto sconosciuto.

In effetti Gramsci è una figura monumentale per la storia politico-culturale dell'Italia. Il concetto di egemonia culturale, le riflessioni sulla politica, sul fascismo e la fondazione del Partito Comunista Italiano fanno di lui un personaggio chiave del '900.

La sua trasformazione e riduzione ad icona, ad immagine incorniciata nelle sezioni di Partito, un volto in bianco e nero con gli occhialini tondi, è un fenomeno significativo ed insieme fortemente rappresentativo della crisi culturale degli ultimi trent'anni, dello slittamento di significato verso un modello che tende a sostituire la cultura con l'intrattenimento, l'apparenza. Una spettacolarizzazione della cultura che ha bisogno di semplificazione e velocità, che predilige i contrasti e gli eccessi alle sfumature, che promuove la rimozione delle problematiche a favore delle soluzioni preconfezionate.

Con questo progetto riuniamo storie differenti che convergono nella direzione di riaprire una finestra (far entrare aria), accendere la luce (e tornare a guardare e guardarsi) su una storia, una vita, un pensiero rimosso. E quindi provare a intuire le ragioni di questa rimozione, forse la più importante, radicale e significativa degli ultimi anni.

Vorremmo proporre un percorso che tenti di scoprire **cosa è rimasto oggi dell'eredità culturale di Gramsci**; come il suo concetto di **egemonia culturale** sia stato devitalizzato e trasformato; perché il sapere in quanto valore individuale sia stato sostituito dal vuoto dell'inconsapevolezza (certamente più facile da controllare).

Un progetto volutamente controcorrente, che percorre l'altra corsia rispetto al *main stream* dello spettacolo, ma che vuol essere popolare, rivolgersi a tutti e a ciascuno facendo propria l'idea gramsciana che "*tutti gli uomini sono filosofi*" e rifuggendo invece dalla rassegnazione che tutti gli uomini siano spettatori.

Il testo prova a raccontare un uomo, il suo corpo, la sua malformità – che lo perseguiterà per tutta la vita e che, aggravata dalla detenzione, lo porterà prematuramente alla morte a

soli 46 anni. Ciò che emerge è un legame tra la forza innovatrice, rivoluzionaria, appassionata delle sue idee e della sua battaglia politica con la sofferenza, l'infermità, la vulnerabilità del suo fisico, quasi che l'intelletto volesse sopperire alle debolezze del corpo, scriveva Gobetti: "Antonio Gramsci ha la testa di un rivoluzionario; il suo ritratto sembra costruito sulla sua volontà, tagliato rudemente e fatalmente per una necessità intima, che dovette essere accettata senza discussione: il cervello ha soverchiato il corpo".

Essenziale anche il suo rapporto con le origini, con la sua terra prima di tutto, la Sardegna, ma soprattutto con la sua famiglia: dalle *Lettere dal Carcere*, troviamo gli spunti per scoprire quali fossero i profondi legami che univano Gramsci alla sua famiglia d'origine, soprattutto alla madre Peppina e alla sorella prediletta Teresina, ma anche alla famiglia che si crea da adulto, sposando a Mosca Giulia, dalla quale avrà due figli che quasi non vedrà a causa della lunghissima detenzione che non lo lascerà libero se non dopo morto.

Scriva alla carissima confidente Tatiana, la sorella della moglie e destinataria prediletta delle sue missive dal carcere: "Tra giorni inizierò una cura ricostituente di iniezioni a base di stricnina e fosforo. Il nuovo medico che mi ha visitato mi assicura che mi gioverà molto. Egli mi ha detto che alla base del mio malessere è un esaurimento nervoso. Le mani mi dolgono continuamente e non posso sostenere nessun peso o stringere con una qualche energia. Per molti mesi non mi hanno curato e non vedevo via d'uscita al logorio fisico che mi consumava [...] Le condizioni del mio sistema nervoso stanno diventando acute e mi ossessiona il ricordo di quanto ho sofferto nell'ultimo periodo di vita carceraria per la mancanza di riposo. In certi momenti mi porta alla disperazione. Ho avuto nuovamente un lungo brivido e la temperatura è salita a 39 e 4. Non so in che condizioni sarò domani".

Coincidenza di grande valenza simbolica è poi la morte, che avviene il 27 aprile del '37 a seguito di una emorragia che lo colpisce due giorni prima: un profetico 25 aprile.

Il progetto "**Nino, appunti su Antonio Gramsci**" è costituito dalla realizzazione di uno spettacolo teatrale, di una mostra documentaria che seguirà lo spettacolo ma potrà avere anche vita autonoma, da una pubblicazione cartacea e multimediale e infine dalla realizzazione di un portale internet.

LO SPETTACOLO TEATRALE

“**Cena con Gramsci**” è uno spettacolo che si inserisce in un progetto più ampio di riscoperta della grandissima personalità di Antonio Gramsci in occasione del suo 70° anniversario dalla morte. Il progetto comprende la produzione dello spettacolo, ma anche la realizzazione di un sito internet che diventi un luogo di raccolta di materiale sull'intellettuale sardo, di incontro e di confronto tra coloro che a Gramsci si interessano per i motivi più diversi. Inoltre è prevista la pubblicazione di un volume con il testo dello spettacolo e alcuni importanti contributi teorici su Antonio Gramsci.

Partendo dalle suggestioni e dalle idee di **Roberto Rampi**, l'autore **Davide Daolmi** si è concentrato sulla necessità della riscoperta del pensiero e dell'azione di Antonio Gramsci, in particolare sulla straordinaria attualità dei significati che a 70 anni di distanza possono ancora parlare al nostro 'oggi'.

Che cosa ha da dirci oggi Antonio Gramsci?

Lo spettacolo, sette gli attori in scena, ci racconta un Gramsci intimo, realistico, a tratti persino debole, cercando di uscire dallo stereotipo del leader di partito forte ed invincibile, involucro vuoto che resiste tutt'oggi quando cerchiamo di avvicinarci a questa mastodontica figura di intellettuale, a questo piccolo uomo.

Prodotto dall'**Associazione Culturale ArteVOX**, sostenuto dalla **Casa della Cultura** di Milano, da **LegaCoop Lombardia**, **CGIL Milano**, **Camera del Lavoro di Milano** e **F.A.S.I.** (Federazione Associazioni Sarde Italiane), con il **Patrocinio della Fondazione Istituto Gramsci e della Provincia di Milano - Settore Cultura**, “Cena con Gramsci” sarà inserito il 5 Maggio 2007 in anteprima assoluta nella rassegna “Revisionare il Revisionismo”, organizzata dalla Casa della Cultura e debutterà ufficialmente nella rassegna “Lavori in corso, rassegna di nuove drammaturgie” in scena a Maggio 2007 al **Teatro della Cooperativa di Milano**.

PERSONAGGI

JACOPO, studente di filosofia

che interpreta: GRAMSCI, ALTRO SOLDATO, ATTENDENTE

PROF.SSA MARZIA, giovane docente di filosofia

che interpreta: GIULIA, SECONDO SGHERRO

LUCIA, compagna di università di Jacopo

che interpreta: TANIA

SIG.RA GIOVANNA, padrona di casa di Jacopo

che interpreta: GENIA, TERESA, LUISA, PRIMO SGHERRO

DOTT. DE MATTEO, operatore finanziario

che interpreta: TOGLIATTI, PASTORE, ATTORE, SOLDATO, SACERDOTE, AVVOCATO

SANDRA, moglie del dott. De Matteo — IDE, amica di Oenne

che interpreta: ALTRO GERARCA FASCISTA

OENNE (O.N.), pensionato

che interpreta: GENERALE, GRAN MAESTRO, GERARCA FASCISTA

V.D.G. (voce di Gramsci), con forte accento sardo

Elementi indispensabili:

Un letto singolo, semplice

Una cassapanca, che possa contenere agevolmente una persona

Una grossa valigia, ovvero un baule

Sei sedie

Note del drammaturgo:

Il lavoro si compie su due piani. La vicenda principale si alterna alla rappresentazione messa in piedi dai personaggi stessi di quella vicenda. Le ragioni si comprenderanno poco per volta. Per non disorientare troppo lo spettatore sarà opportuno differenziare i due livelli attraverso la recitazione, evitando di caratterizzare troppo la scenografia che è preferibile possa svilupparsi su fondo neutro, in modo che agevoli i rimandi fra i due piani piuttosto che differenziarli.

LA MOSTRA

A cura di Anna Bodini e Elena Lah

La mostra sarà realizzata in collaborazione con la **Fondazione Istituto Gramsci**. Raccogliendo il materiale storico e documentario su Antonio Gramsci ci è sembrato interessante offrire al pubblico, che si avvicinerà alla figura del grande intellettuale sardo attraverso lo spettacolo teatrale, anche una mostra che sarà allestita ogni qualvolta verrà presentato lo spettacolo, ma che potrà avere anche una vita autonoma rispetto ad esso.

La mostra si propone di raccogliere le immagini più significative di Gramsci (sia fotografiche che riproduzioni dei ritratti realizzati da alcuni grandi artisti del '900) e dar loro una profondità, contestualizzandole, fornendo indicazioni importanti sulla vita, le opere, le idee gramsciane, ancora una volta puntando l'attenzione su ciò che di Gramsci rimane nei nostri giorni. La mostra vuole quindi essere un superamento dell'immagine di Antonio Gramsci con *pince nez* che troviamo incorniciata nelle sedi di Partito, cercando di trovare una chiave di lettura nuova per affrontare l'imponente mole di scritti gramsciani con l'obiettivo di far emergere le diverse sfaccettature della sua produzione: da quella di critico teatrale, al filosofo, dal politico all'uomo con i suoi sentimenti e la sua sofferenza.

La chiave dell'esposizione sarà quella dell'interattività, coinvolgendo lo spettatore-interlocutore con strumenti della nuova musealità, attraverso un approccio che coinvolga i cinque sensi, per entrare in reale contatto con un uomo che ha tuttora molto da trasmettere e con il contesto culturale e ambientale in cui si è sviluppata la sua vita: non solo l'iconografia, che viene superata da un nuovo punto di vista più umano, ma tutta la sensorialità che si evince dalle lettere alle sue donne, la fisicità frutto dell'interpretazione teatrale e la voce delle testimonianze degli intellettuali che raccontano Gramsci.

La mostra sarà curata e realizzata da esperti nella valorizzazione dei beni culturali, che intendono applicare la loro esperienza nel campo della multimedialità e della comunicazione dando vita ad una mostra-incontro, coinvolgente e fortemente caratterizzata, che sia una elaborazione della memoria storica che diventa esperienza di conoscenza vissuta in prima persona.

LA PUBBLICAZIONE MULTIMEDIALE

“**NINO, Appunti su Antonio Gramsci**” sarà anche una pubblicazione, un volume contenente il testo integrale dello spettacolo con commento e introduzione a firma di figure della cultura, dello spettacolo, della politica e della filosofia.

Insieme alla pubblicazione cartacea si vuole allegare anche un **DVD** con la ripresa dello spettacolo teatrale e i documenti informatizzati che compongono la mostra. Immagini, testi, contributi di grande valenza culturale contribuiranno a restituire ad Antonio Gramsci lo spazio che si merita nel panorama culturale italiano.

IL SITO INTERNET

Gramsci2007.it sarà un sito internet dedicato al progetto NINO, che ospiterà:

- una descrizione dello spettacolo teatrale, materiale al riguardo, testo, documentazione di ricerca, foto di scena...
- uno spazio di discussione filosofica, politica o anche soltanto pensieri e opinioni circa Antonio Gramsci
- documenti importanti sulla vita, le opere, il pensiero
- approfondimenti storici
- interventi di figure di spicco del mondo culturale che possano dare un loro ulteriore contributo per la riscoperta di Gramsci
- link che possano mettere in comunicazione tutte quelle realtà che fanno riferimento a Gramsci (Fondazione Antonio Gramsci, International Gramsci Society, Associazione Casa Museo di Ghilarza...)

Per info: Associazione Culturale ArteVOX

Marta Galli

Tel. 02/36553364

Cel. 333/2962935

E-mail gramsci@artevox.it

www.artevox.it

I promotori del progetto “NINO, appunti su Antonio Gramsci” Curricula sintetiche

Roberto Rampi

Laureato in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Milano, è Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Vimercate. Dal 2002 al 2006 ha fatto parte della segreteria metropolitana milanese dei Democratici di Sinistra, guidando il processo di nascita della prima federazione di Monza e Brianza, nella cui segreteria è oggi responsabile degli Enti Locali. È presidente del Sistema Bibliotecario del Vimercatese e dal 2002 è consigliere d'amministrazione dell'Istituzione Scuole Civiche di Musica, Danza e Arte del Comune di Presso (Mi). Si occupa di valorizzazione dei beni culturali, comunicazione e formazione. È giornalista pubblicista, nel 2004 ha pubblicato il libro “Ornitorinco - Eco, Peirce e la conoscenza congetturale” edito da M&B Publishing.

Davide Daolmi

Dopo il diploma in composizione (Conservatorio di Milano), e la laurea in musicologia a Cremona, si è addottorato alla Sapienza di Roma con una tesi sui drammi di cappa e spada attribuiti a Clemente IX.

Insegna Storia della musica medievale e rinascimentale presso il Dipartimento di Storia delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Università Statale di Milano.

Drammaturgie

- *L'emissario*, 1995, opera inedita
- *Il facchino di Voltaire*, Genova 1995 e Milano 1996
- *Eminenza!*, primo premio Città di Reggio Calabria 1996
- *Doppio inedito*, Foligno 2000 e Milano 2001 (commedia per il festival Segni Barocchi)
- *I nanetti della pendola*, regia di Riccardo Pradella, 2003, produzione Teatro Filodrammatici di Milano
- *Rosa Salomone S.p.A.*, regia di Vito Molinari, 2004, Teatro Libero di Milano
- *Paragrafo 175*, regia Andrea Lisco, 2005, Teatro Libero di Milano
- *84 (Ottantaquattro)*, regia Andrea Lisco, 2006, Teatro Libero di Milano

Andrea Lisco

Studia **regia** con Corrado d'Elia e recitazione con Corrado Accordino e Dominique Evoli. Nel 2000 si diploma regista presso la **Scuola di teatro di Teatri Possibili Milano** ed entra a far parte del laboratorio **Teatri Possibili ESPerimenti**.

Collabora come **light-designer** e **assistente alla regia** per molti spettacoli tra i quali 'Cirano di Bergerac', 'Caligola', 'Don Giovanni', 'Macbeth' e 'Amleto' della Compagnia Teatri Possibili.

Regie

- 2000 '**GIROTONDO**' di A.Schnitzler, produzione Teatri Possibili ESPerimenti
- 2002-03 '**LATTE+**', spettacolo tratto da 'Arancia Meccanica' di Anthony Burgess, produzione Teatri Possibili ESPerimenti
- 2004 '**SICK BOYS**', tratto da 'Trainspotting' di I.Welsh su drammaturgia teatrale di Luca Spadaro, produzione Teatri Possibili ESPerimenti.

- 2005 '**PARAGRAFO 175**' su testo inedito di Davide Daolmi, produzione Teatri Possibili.
- 2006 '**84**' su testo inedito di Davide Daolmi ispirato a '1984' di G.Orwell, produzione Teatri Possibili.

Ha partecipato al progetto 'Antigone variazioni' con il 'Laboratorio Arti della Scena dell'**Università degli Studi di Milano**' presso il teatro dell' Universitaire pour le Nord de Tunisie (nov.2004)

Dal 2002 è **Direttore Organizzativo del Teatro Libero di Milano** e nel 2004 coordinatore dei teatri del **Circuito Nazionale Teatri Possibili**.

Dal 2005 è regista della **Compagnia Teatri Possibili**.

Marta Galli

Laureata in Lettere Moderne con indirizzo Storia del Teatro presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi in Economia ed Organizzazione dello Spettacolo.

Si forma come attrice presso la scuola Quelli di Grock di Milano e frequenta seminari di acrobatica e arti circensi, di teatrodanza con Michele Abbondanza, di regia con Eugenio Barba (Odin Teatret), di mimo, di dizione e doppiaggio.

Teatro

1998 "*Note a margine di una vita*" monologo di prosa e musica, testo e regia Emanuele Fant

2001 "*Senonsum*" spettacolo di prosa e teatrodanza, testo e regia Emanuele Fant

2002 "*Elettra*" (tratto da "Il lutto si addice ad Elettra" di E. O'Neill), regia Brunella Andreoli.

2003 mimo-danzatrice in "*Alfonso und Estrella*", opera lirica di F. Schubert, regia Luca Ronconi produzione Ente Lirico di Cagliari

2004 "*Pablo*" tratto dal romanzo di C. Pavese "Il compagno", regia Marta Galli

2004 "*Le Stanze di Sopra*", regia di Luciana Castellani, testo Emanuele Fant.

2004 "*Maremoto*", testo e regia Fulvio Fiori, produzione CRT Teatro dell'Arte di Milano (anche assistente alla regia)

2005 "*A tavola con gli Impressionisti, ecco servita... Suzanne Valadon!*", progetto Claudia Botta e Valeria Ferrario, regia Claudia Botta.

2005 "*Il Cibo del Corpo e dell'Anima*", happening a Palazzo Farnese, Piacenza, produzione Teatro Franco Parenti, regia Andreè Ruth Shammah.

2006 "*84 (ottantaquattro)*", produzione di Teatro Libero ESPerimenti, di Davide Daolmi, regia Andrea Lisco, in scena dal 18 al 24 aprile 2006 al Teatro Libero di Milano.

Regia

2003 "*Pablo*" tratto dal romanzo di C. Pavese "Il compagno", repliche Milano e provincia.

2004 "*AyckBoURLE*" testo comico tratto da A. Ayckbourn, E. Ionesco, S. Beckett, W. Shakespeare.

2005 "*La Cantatrice Calva*" di E. Ionesco.

2006 "*L'Opera da tre soldi*" di B. Brecht.